

ABBONAMENTI.

Facc tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e S. Vito del Friuli. Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 5. Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunità, Neurologia, Dialettologia e Ritrattazioni. Cent. 16 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, nella epistolata Bar-ducca e presso i principali edicolanti. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A proposito di economie

Discorrendo ieri del voto sul bilancio della guerra, abbiamo detto che i milioni che da taluni si vorrebbero ulteriormente risparmiare sull'esercito, con pericolo di scemrarne la forza effettiva, si possono ancora cercare e trovare negli altri bilanci; ed abbiamo citato quello della giustizia, che costa all'Italia parecchi milioni più che alla Francia.

Oggi volevamo dire qualcosa del bilancio dei lavori pubblici, ma nella Nazione abbiamo trovato un articolo che tratta con tanta verità ed in modo così esauriente, quantunque in pochi periodi, di questa piaga delle finanze dello Stato, che i lettori si guadagnano un tanto se cediamo invece la parola all'autorevole diario fiorentino.

Ecco che cosa scrive la Nazione: « In qualunque caso il margine economizzabile sulle spese militari non è punto largo; non è da esso che principalmente possa dipendersi l'assetto razionale delle finanze.

È il bilancio dei lavori pubblici su cui grava la maggiore responsabilità delle cattive, spese, ingiustificate e improduttive, per le quali ora ci troviamo alla stretta. In modo particolare le costruzioni ferroviarie hanno pregiudicato l'assetto delle nostre finanze.

La discussione di questo bilancio è passata liscia, senza provocare altro che amichevoli osservazioni e concilianti transazioni...

Eppure è per la cloaca massima dei lavori pubblici che milioni e milioni di mala spesa pubblica sono passati e passeranno al guadagno di parecchi abili privati.

In questa e in quella città, si conoscono benissimo e si invidiano gli imprenditori di opere pubbliche i quali hanno saputo intasare milioni nella costruzione di non molti chilometri ferroviari: sono essi che possono comprare sontuosi palazzi, estesi latifondi, senza che perciò si vadino di valori mobiliari le loro casse forti.

Non vi è quasi tronco ferroviario di cui la spesa consuntiva non sia risultato, o poco o molto, spesso enormemente superiore al preventivo.

Gli imprenditori non hanno bisogno di lunghi studi sui capitoli d'appalto: li palpano, e se pesano molto, come sempre trattandosi di ferrovie, possono fare assegnamento sicuro che ci sarà lautezza di guadagni: ci saranno contestazioni, litigi, indignità da discutere, conti enormi da liquidare; il Ministero dei lavori pubblici pare fatto apposta per essere condannato dai tribunali o per transigere quando avrebbe ragione.

Gli imprenditori trovano, sempre i migliori avvocati per stare in causa, e uomini influenti per accomodare le partite di dubbiosa liquidazione; avvocati e intermediari si contentano di qualche diecina, gli imprenditori accumulano, le centinaia di mille lire, e lo Stato, col

danaro di tutti, arricchisce i pochi. « Gli imprenditori fanno benone; nessuno può dire che i loro guadagni siano illeciti e i quattrini rubati; gli intermediari influenti fanno il loro mestiere non meno degli avvocati.

« Ah, lo avete voluto le ferrovie! l'avete voluto udire il fischio e vedere il fumo della vaporiera apportatrice di progresso a traverso sterili montagne, per valli inospiti, per deserte campagne, per ozioso borgate, per cittaducole dormienti! Avete esaltato quanto, auspice quel negromante di Agostino Deppeis e complice quel lusinghiero Magliani, si votarono a migliaia i chilometri, a miliardi i milioni!

« Ebbene: bisogna pagare ora ben più che i lavoratori: bisogna pagare i guadagnatori.

« E non è finita la serie dolorosa: ci sono ancora sterili montagne, valli inospite, deserte campagne, ozioso borgate e cittaducole dormienti, che l'aspettano la desolata locomotiva, che vi hanno diritto in virtù della legge; ci sono gli imprenditori, gli avvocati, gli intermediari che hanno calcolato su altre migliaia e altri milioni di lire. E c'è il Ministero dei lavori pubblici sempre disposto a farsi condannare dai tribunali, a transigere senza motivo, a liquidare il doppio e il triplo della spesa contemplata.

« Si applicherà magari la lente dell'avoro all'esercito, o per ottenerne l'economia fuc all'osso ridurremo a schiavo il corpo della difesa nazionale; ma alla cloaca massima dei lavori pubblici resterà assicurato il privilegio di essere contemplata con paterno amore come se fosse la più nobile e necessaria funzione dello Stato. »

Nell'antisepsi della puerperia, sempre il Crelum.

Una minaccia della TRIBUNA

In un articolo di ieri la Tribuna discorre del tentativo di riscossa fatto lunedì alla Camera dall'opposizione impegnando una discussione per ridurre lo stanziamento del primo articolo del bilancio della guerra; e dimostra che ciò non è serio, anzi che è un vaneggiamento, perchè gli oppositori hanno proceduto a caso, senza criteri e senza disciplina. Infatti l'on. Compans sosteneva che si poteva risparmiare niente-meno che un milione! Poi il Torricca è sceso a 500 mila lire. Un po' dopo le 500 mila sono ridotte a 300 mila. Finalmente l'on. Prinetti si è deciso a contentarsi di 50 mila!

La Tribuna conclude il suo articolo colle seguenti parole:

« Se l'opposizione vuol preparare al Ministero il terreno acconcio per mandare sulla sua condotta il giudizio degli elettori, la via per la quale s'è messa è tale che probabilmente un giorno o l'altro l'on. Crispi li manderà, per ringraziamento, la sua cartolina visita. »

Quale contrasto, quale prodigioso mutamento sulla faccia del mondo! Quale enorme ed inaspettato svolgersi e mutarsi di idee, dal tempo dei torroni armati, a quello della vaporiera!

Se uno di quelli antichi che furono un giorno signori di questo o di quel castello; uno di quelli, m'intendo, che svestendo la ferrea corazza non isdegnavano di coltivare negli studi il sottile ingegno, sorgesse dalla tomba a rivivere il nostro tempo, quale profonda impressione risentirebbe! Credo però che dopo osservate le avvenute trasformazioni, la signoria dei suoi possessori assumerebbe forma di severo ammonimento a coloro che, sobbarri nati nell'epoca nostra, non sanno ancora rendersi ragione di quella gran legge di evoluzione e di progresso, che dirige il movimento della umanità!

Egli direbbe: « Guai a colui che nel-

EFFETTI DEL PROTEZIONISMO

Si ha da Parigi che nell'aprile scorso le importazioni in Francia aumentarono di 13 milioni e le esportazioni diminuirono di 28.

Nel quadrimestre a tutto aprile le importazioni aumentarono di 240 milioni e le esportazioni diminuirono di 28. Questa cifra sono ufficiali.

IL BARONE BLANC IN PARLAMENTO

Non a caso ho ricordato nell'ultima mia (*) che il barone Blanc, rientrato per la gran porta al Governo, perchè chiamato da Francesco Crispi, era stato iniziato alla diplomazia da Camillo Cavour.

Se questi due uomini si fossero trovati insieme, si fossero affiatati, se il primo fosse stato meno influenzato da Lafarina ed il secondo altrettanto più malleabile, sorta ben diversa avrebbe corso la storia politica parlamentare della nuova Italia. Le divergenze fra loro erano infatti assai più formali e personali che effettive o profonde; e solo che fossero riusciti a conoscersi ed a comprenderci, sarebbero andati d'accordo specialmente per tutto ciò che si riferisce a politica internazionale.

Ora, per comprendere come l'attuale ministro degli esteri sia stato intuito da Cavour, trentaquattro anni or sono, e sceso ora da Crispi, basterebbe senz'altro leggere due articoli che il Blanc, allora giovane di 24 anni, pubblicava sulla Revue des deux mondes nel gennaio e nell'aprile del 1859, e che sotto il titolo La Monarchie représentative en Italie, riassumevano ed illustravano il pensiero politico italiano del 1815 ad allora.

Beughé infatti il giovane scrittore espone le sue idee nella principale rivista francese, ed allora si mirasse a provocare nell'opinione pubblica di Francia un movimento favorevole all'Italia, in vista degli avvenimenti che stavano per prodursi, il Blanc non esitava a rimproverare la scuola neo-guelfa d'aver confuso l'Austria d'allora colla nuova Germania, di cui sembrava divinare i destini, e mirava a dimostrare che l'Italia nuova, pur andando d'accordo colla Francia, doveva avere per programma permanente l'alleanza con la Germania per le questioni continentali, l'alleanza con l'Inghilterra per le questioni mediterranee.

Ora è precisamente questo, come ognuno sa, il programma che ha sempre sostenuto il Crispi, sia all'opposizione che al Governo; ed è questo programma appunto, da lui intravisto trucidato anni fa, che il Blanc ha ora sviluppato alla Camera nel suo discorso, che lo ha sul momento collocato fra i diplomatici capaci di rappresentare una parte di primo ordine anche nella politica parlamentare.

Il discorso è piaciuto, si per le cose che il Blanc ha detto, si per modo in cui le ha esposte. Soltanto si è osservato da qualcuno che la forma ne è stata, per quanto nuova o simpatica, alquanto secca. Senonchè bisognava tener conto di questo: che il Blanc, evidentemente eccitato a parlare d'improvviso, lottava con le idee che gli si affollavano nella mente non solo per l'indole complessa del tema, ma pel lungo silenzio da lui tenuto in materia

(*) Vedi nom. 175.

di cui si sentiva padrone. Se egli, come ha avuto per anni l'occasione di agire, avesse avuto prima d'ora il modo di parlare, la sua esposizione sarebbe stata a quest'ora perfettissimo metologica.

Ma lo non mi auguro che lo diventino neppure poi, nel senso della nostra tradizione parlamentare, o meglio della intonazione e del livello attuale della nostra oratoria politica. Né il Blanc, non franco e sincero, quanto abile, saprebbe adattarsi. Del resto, così, come egli la intende, deve essere fatta oggi la diplomazia, non solo, ma anche esposta al Parlamento ed al Paese. Ed egli ne ha anche detto le ragioni, rifacendo la storia non felice di questi ultimi anni.

Avanti dunque con coraggio e costanza. Risolte le questioni urgenti che ora pramonno, l'Italia può avere ancora un grande avvenire, ed io, che ho assistito a ben altre difficoltà, non ne dispererò certamente.

Un vecchio uomo politico.

Francia convulsionalia

Gli altri paesi possono a loro posta accumulare gli avvenimenti. Nessuno giungerà mai a dare la somma di convulsioni che la Francia offre in qualunque dei suoi momenti più normali. La parverità cerebrale; che è la conseguenza del raffinamento intellettuale, quando la società che ne gode non se ne serve quale base logica d'espansione come in Inghilterra, od economica come negli Stati Uniti, travaglia la terza Repubblica, che, come i Governi passati, continua a scuotere la fatalità luminosa dell'accontentamento in Parigi del cervello della Francia.

Chi potrebbe scrivere la psicologia di Parigi, la metropoli della nevrosi; aperta alle corruzioni cerebrali di tutto il mondo? Soltanto un Victor Hugo, alla cui intuizione soccorresse l'analisi magistrale di un altro Taine, potrebbe scervere i complessi elementi che al cuore della Francia danno le pulsazioni terribilmente accelerate, cui ha ormai fatto l'abitudine.

In questo momento, per esempio, le vene delle provincie scaricano a Parigi, per le sole preoccupazioni interne, un sangue terribilmente torbido di contraddizioni e di enigmi.

L'Italia si dibatte, è vero, fra le strette dolorosissime d'una crisi economica, ed è sul punto di decidere tutto il suo indirizzo di nazione.

Ma il nostro, per quanto grave, è un problema relativamente chiaro; e con due vie d'uscita. Il nostro avvincente come istituzioni, non è certamente così incerto come in Francia, ed una volta risolta la grande questione di principio, la cui decisione matura nella coscienza dei 508 deputati, noi non avremo che da lavorare.

La Francia invece, con una pleora di produzione, si trova alle prese coi fantastici umori del suo corpo, che vi creano risipole da ogni parte.

Quale antinomia più grande che non fra la sostanza e l'apparenza del suo Governo, il quale fa a parole una propaganda socialista e pratica in alto, colle diminuzioni di libertà, delle violenze ai vescovi, dei processi istruiti per proprio ordine contro i deputati come il Toussaint, la politica reazionaria? In quale paese il culto della libertà do-

vrebbe essere più largo, istintiva, individuale?

Invece, Parigi applaude ed incoraggia la più ottusa propaganda, la più contraria al progresso umano: quella antisemitica.

Non si riesce a trovare in quel paese, ben più convulsionalia del nostro, due manifestazioni che non siano contraddittorie.

Così i generali e le guarnigioni hanno assistito in Chiesa alla onoranza a Giovanna d'Arco, mentre il Governo, dando ascolto alla Massoneria, poneva il bavaglio ai vescovi!

Lo stesso assetto di governo oscilla sotto le mani del presidente del Consiglio, e mentre cinquanta deputati socialisti smascherano il socialismo di Stato d'una settimana prima, ed il focolaio d'infezione dello sciopero di Triguac si allarga e diventa inquietante, la prefettura di polizia è obbligata alla bassezza di togliere le corone che aumentano di numero sulla tomba di Napoleone I.

Nello stesso campo delle idee, che volete di più incerto, ambiguo, e per soprannaturato anomalo, dello stato di coscienza è delle tendenze della Francia odierna?

Le sue città hanno ora fiuto di darci lo spettacolo di una glorificazione morbosa di Giovanna d'Arco, in cui, andando a ritroso colla corrente universale, i francesi vedono la personificazione della nazione vittoriosa.

Ed insistete all'adorazione di questo simbolo, la curva una conciliazione da uomo d'affari balenata agli occhi dei massoni più astuti: l'esprit nouveau.

La letteratura stessa, morvi Taine e Renan, piegatosi Zola sull'orlo del buio pozzo del misticismo, silenziosi i maggiori autori drammatici, è ridotta all'apologia del beau geste dell'anarchico Tailhade ed alle ritrattazioni di piccoli esseri deboli come il letterato Poméjan, che, dopo aver glorificato Vaillant, dichiarava ieri di aver orrore di sangue.

In mezzo ai miliardi che strappano dalle casse delle loro Banche, all'orgoglio porvicace di credersi soli al mondo e superiori a tutti, i nostri vicini rimangono quindi per mancanza d'orientazione sicura, e chi non sia cioè il piacere, il capriccio, o l'egoismo, il popolo dalle fondamenta più mai sicure.

Dug. fatti nuovi vengono a renderne più convulsionalia lo stato e l'atteggiamento.

Alla Camera francese è venuta in discussione la proposta di legge del deputato Reinich, che dall'errore reazionario delle sue leggi restrittive sulla libertà della stampa, fatte votare, passa alla saggezza di chiedere soppressa la presenza del pubblico alle esecuzioni capitali.

Incidentalmente, il deputato socialista Desauts, a nome del gruppo cui appartiene, la combattè chiedendo l'abolizione della stessa pena di morte.

Ebbene, nella Repubblica che si vanta di essersi consolidata all'ombra della proclamazione dei diritti dell'uomo, la Camera ha, manifestata, una forte ripugnanza; non soltanto per l'abolizione della pena capitale, ma bianche per la soppressione della ghigliottina pubblica.

La maggioranza dei chéguards si è rivelata partigiana di un prudente statu

« castelli vi ricordino sempre che col « ratto precipitare del tempo maturo « eventi, mutano costumi, si realizzano « ideali, e si trasformano fatalmente, in « resistibilmente, il mondo! « Quel miraggio di luce e di felicità « che sorride lusinghiero avanti agli « uomini, non è inganno... è la gran « legge del moto, del progresso, della « vita ».

... Così parlerebbe l'antico uomo di ferro! Quanto non dovrebbero apprendere, da questo vecchio, molti uomini nuovi!

avo. Umberto Caratti.

APPENDICE DEL FRIULI

ANTITESI

primo maggio.

Le solenni rovine di due antichi castelli stanno una di fronte all'altra, sulle sommità di due colli, ritte ancora le turre mura verduggianti d'edera, l'una contro l'altra fere e minacciose. In mezzo si stende, ridotte la valle. Sibilando, come un nero serpe snodato, corre lungo la valle il treno, o si perde via via, lontano, dietro altri monti, seguendo il suo fatale cammino...

« volgore d'anni, fu tale, che sarebbe « follia non credere ai nuovi intravisti « destini. Ora si attende il trionfo « della vita e della civiltà! « Ai miei di i confini della mia pa- « tria erano quelli dei miei possessi, e « non obbi alcun peggior inimico di « quel mio vicino che signoreggiava lì « nel castello, che sta ancora rovinato « eppur minaccioso, di fronte al mio. « Ora la patria è vasta come la na- « zione, e l'amore verso di essa non è « nutrito più dell'odio verso le nazioni, « verso le patrie degli altri. « Va fischando la vaporiera di terra « in terra, e riunisce colla rete dei « suoi percorsi i popoli civili del mondo! »

« Non sentite in questo giorno sacro « di primavera il grido festoso che riu- « nisce i lavoratori del due emisferi in « un fraterno canto di gioia, di pace, « di civiltà? Avanti, avanti! « Queste vecchie rovine di antichi

quo. La discussione non è ancora finita, ma vedremo certamente mantenuta l'istituzione del boia nel paese che si vanta di essere alla testa della civiltà, e che realmente di civilizzazione disordinata imputridisce.

Quale più grave contraddizione in linea di diritto per la demagogica Repubblica?

Non in linea di fatto, può invece essere perseguita a ciò, dal pessimismo (d'altro modo discutibile) sulla pianta umana, di Lombroso, che finisce col rimandare la morte; né dalla convinzione d'una efficacia sul fenomeno anarcho.

La Francia applica ancora le teorie criminali di mezzo secolo fa, e la danza delle bombe non accenna ad interruzione sul selciato parigino.

Un'altra *petite marmite*, ha scosso aere sono i sonni del capitalismo borghese, nel quartiere che gli è riservato.

Solo per un caso, l'incidente diventa, assente di vittima com'è poi cronisti avidi di catastrofi, una *quantité négligable*.

Ma in sostanza il fatto accenna che il sangue inonaffa, non spegne la follia anarchoica, il solo vero completo *nihilismo* che la faccia della terra abbia veduto. La cronaca insegna dunque che la ghigliottina non prepara che dei martiri.

Dunque?

Come concludere in un passo come la Francia, più nutevole del cielo e del mare? La deduzione finale è una sola. Che nel campo dei fatti, come in quello delle idee coordinate ad una logica, i buoni abitanti del *deux pays* che ha trovato un vero critico imparziale in un caricaturista, Forain, sta ben peggio di noi.

I francesi hanno le ricchezze è vero, ma, ciò che è assai grave in confronto anche della nostra miseria, non sanno dove vanno.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Si procede all'appello dei testimoni citati per oggi.

Il presidente quindi ordina che sia proceduto all'esame delle perizie.

L'avv. Pessina, a nome dei difensori degli imputati chiede che tale esame venga fatto dopo l'audizione dei testi a carico.

Il Pubblico Ministero e la Parte civile si oppongono.

L'udienza si sospende alle ore 12.

Ripresa la udienza alle 2.30, il presidente, di accordo tra le parti, stabilisce che cinque pariti si ascoltino dopo l'esame dei testimoni a carico, ma non oltre quindici giorni da oggi.

Procedasi all'audizione dei testi a carico.

Escutesi Padda Achille, commissario governativo presso gli istituti di credito. Assistente alla operazioni di abbruciamento e alla creazione dei biglietti della Banca Romana. Dice che, in seguito a una creazione di biglietti della Banca Romana per cinque milioni, cui assistette, propose che la chiave di scorta della cassa, si tenesse da un commissario governativo. Dice che un impiegato anche elevato non aveva diritto di ordinare l'ispezione delle Banche d'emissione.

Odonsi altri undici testi d'accusa, che depongono sopra circostanze di poca importanza.

Poi levatisi la seduta.

I SINDACATI AGRARI

In questi giorni, presso il Ministero dell'agricoltura, si è riunita la Commissione incaricata dello studio dei metodi più adatti per estendere alle campagne i benefici della cooperazione.

Come altra volta, anche in questa riunione il senatore Garulli ed il prof. Mannassei, sollevarono la questione importantissima dei Sindacati agrari, che è già in via di pratica attuazione e che attende sviluppo completo dagli studi e dalle deliberazioni che sarà per prendere la Commissione competentissima alla sua prossima riconvocazione, che avverrà fra pochi giorni.

In Italia, osserva giustamente la *Rassegna agraria* di Napoli, la questione dei Sindacati agrari fu rimpicciolata. Quando se ne occupò la prima volta il Consiglio d'agricoltura su relazione Cavallieri, ne fu discusso come se il compito dei Sindacati non fosse stato altro che quello della compra dei concimi, macchine, sementi in comune, soggiungendosi perfino che la collettività degli acquisti, a cui si limitava il compito dei Sindacati, non fosse altro se non una specie di cooperativa di consumo.

Di qui ne venne che l'indole di tali Sindacati quale si è manifestata nella

pienezza delle sue attribuzioni in Francia, non è stata ben compresa.

Si dimenticò che in Italia i Comizi agrari di Piacenza, Torino, Firenze, Voghera, Sondrio, Rimini, Cremona, Colle Val d'Elsa, Mondovì, Ancona, Marostica, Como, Cesena, Mantova, Pisa, Modica Lomellina, Brescia, Montebelluna, ed altri, si fecero promotori ed istituirono sotto i loro auspici il Sindacato agrario; e quello di Torino specialmente, col proponimento di promuovere molti altri Sindacati in varie parti del regno, ripromettendosi di concentrare possibilmente più tardi le forze di tutti in una Unione generale dei Sindacati agrari.

Persistendo nel limitato concetto degli scopi degli acquisti collettivi, i Cavalieri conclusero che tali scopi possono essere più utilmente raggiunti mercè la formazione di altrettante società cooperative, come sono regolate dall'attuale Codice di Commercio, piuttosto che dalla nuova istituzione dei Sindacati, escludendo ogni opportunità di nuove disposizioni legislative che ad essi dessero la vita.

È deplorabile che si sia così misconosciuto il carattere di un'istituzione, che in Italia può dirsi essenzialmente indigena.

Basti infatti notare che la Società cooperativa «Unione vinicola di Ganneto Pavese» si costituiva fin dal 10 febbraio 1884, quando i Sindacati agrari non erano ancora sorti in Francia, e fin d'allora poneva nel suo statuto fra le operazioni sociali, il procurare l'acquisto, a prezzi vantaggiosi, di quanto è necessario ai bisogni della vite e dell'agricoltura ed il favorire lo smercio delle uve con relazioni commerciali coi principali centri di consumo.

È da quel tempo si vennero, a mano a mano, creando altri sindacati, che danno esatta nozione dello stato attuale di codeste istituzioni.

Citiamo fra i moltissimi il «Primo Sindacato agrario cooperativo» costituitosi a Milano sotto la forma di società anonima cooperativa a capitale illimitato che determina la sua attività nei seguenti scopi:

a) riacquistare per conto, sia dei soci che di terzi, e per quanto possa occorrere anche per conto proprio, merci, sementi, prodotti, attrezzi, concimi, macchine, scorte vive e morte e quanto può essere necessario all'esercizio dell'agricoltura per distribuirli sia a titolo di vendita che di noleggio, con profitto agli agricoltori per gli sconti ottenuti dai venditori;

b) procurare la vendita dei prodotti degli agricoltori, sia privatamente che per appalti o collocamenti a partito fisso;

c) stabilire depositi, magazzini e cantine per acquisto e vendita di prodotti agrari e partecipare con altre Società e con privati a commercio per la vendita all'interno e all'estero dei prodotti agrari;

d) incoraggiare il miglioramento delle razze del bestiame e la propagazione dei buoni processi di allevamento, specialmente coll'acquisto di buoni fattori da concedersi dietro corrispettivo per le monte;

e) coadiuvare al perfezionamento della produzione e dello scambio dei prodotti casarei, nonché dell'amministrazione della rispettiva industria;

f) curare le convenzioni ferroviarie per trasporti delle derrate, bestiame o concimi e di tutto quanto in genere appartiene all'agricoltura ed attendere a pranzarsi contro le sofisticazioni e le frodi che possono verificarsi nello scambio dei prodotti esteri in concorrenza con quelli nostrali.

Oltre gli accennati scopi principali, il Sindacato, in proporzione dei propri mezzi e del proprio sviluppo cura, in genere, ciò che ha attinenza agli interessi dell'agricoltura, cooperando per:

a) esaminare tutte le misure economiche e le riforme legislative, che possono essere reclamate dall'interesse dell'agricoltura, facendo opera per la loro attuazione, specialmente in ordine alla diminuzione delle imposte gravanti la proprietà rurale;

b) propagare l'insegnamento agricolo e le nozioni pratiche con conferenze, pubblicazioni, biblioteche, scuole agrarie, borse od ogni altro mezzo;

c) provocare e favorire esperimenti di coltura, di concimazione, di macchine, di strumenti perfezionati o di ogni altro mezzo atto a facilitare il lavoro, ridurre il prezzo di produzione ed aumentare la medesima;

d) incoraggiare la creazione di istituzioni economiche attinenti all'agricoltura, come le Società di credito agricolo, le Società di produzione, le Casse di mutuo soccorso e le assicurazioni, specie contro infortuni del lavoro;

e) compilare raccolte delle consuetudini vigenti nelle speciali località e fornire arbitri esperti per la soluzione delle questioni rurali contenziose;

assumo periodiche somministrazioni di vottavaggio occorrenti al sostentamento delle famiglie coloniche.

Il capitale è costituito da un numero illimitato di azioni da 25 lire, dalla riserva e da fondi speciali che venissero istituiti per operazioni determinate.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Maggio (1878). Federico Savergnon, Azzolino Gubertini, Costone de Hardi e Francesco Nimis, sono deputati dal Maggior Consiglio di Udine alla fabbrica delle mura di cinta dei borghi o storioli della città.

Un pensiero al giorno. Si hanno spesso dei nazisti che non si meritano, ma si hanno quasi sempre gli aiuti che si meritano.

Cognizioni utili. L'antichità biblica ha molto amato i profumi: difatti i suoi versetti distillano sempre la mirra, il mirra, il dardo, il dardo, il dardo.

I moderni hanno inventato i polverizzatori, ma gli eleganti mondani di Atene lasciavano partire, sulle tavole dei banchetti, delle colombe le cui ali sfilavano esserose e le facevano piovere sui convitati.

L'ambra e la verbasca furono i profumi favoriti del Medio Evo. Dal punto di vista igienico, i profumi possono far bene, ma non bisogna abusarne: sono utili la lavanda, il limone, la rosa, la violetta, il balauro, ma sempre in piccola quantità.

La sfinge. Sacerda telegrafica. 1. Conoscenza — 2. Addebbamento — 3. Fruito. Spiegazione del monarca precedente. FRAGOLA (fra g o la)

Per finire. Da un romanzo d'a pancia: «Il povero sordomuto era vegliato dall'usinas».

«Il volte cadaverico, lo labbra livide, egli si dibatteva in tremenda agonia. «All'improvviso, senza profferir parola, stralucò gli occhi e spirò.»

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Uno stallone arabo-inglese e una circolare ministeriale

Prata di Fordenone, 16 maggio.

Il signor Teodoro Argenti di Chiarano in quel di Oderzo, il 5 aprile prossimo passato istituì a Prata una stazione di monta con un bellissimo stallone arabo-inglese, avente il certificato d'autorizzazione dal R. Ministero d'Industria e commercio.

Fatte le debite pratiche, vale a dire data di ciò notizia ai Sindaci di Chiarano e di Prata, che è quanto stabilisce la legge, la stazione proseguiva egregiamente col plauso anzi di tutti coloro che in fatto ne avevano interesse.

Passate due settimane arriva sopra luogo la *benemerita*, la quale per incarico del Comando Governativo di Ferrara chiede al proprietario il certificato d'autorizzazione, il quale, per quanto dato da Roma e portante il timbro del Ministero, viene dichiarato illegale e di conseguenza denunciato l'Argenti per la relativa procedura penale.

Il pover'uomo, più che sorpreso rimane spaventato dall'accaduto, e non sa capacitarsi dell'illegalità del documento, avendo egli da diversi anni e in diversi paesi liberamente esercitata l'industria stalloiera senza dar fastidi né ai carabinieri, né al Comando di Ferrara, né ad alcuna altra autorità costituita.

Sabato 2 corrente si svolse il dibattimento dinanzi all'illustrissimo signor Pretore, il quale avvertì l'imputato d'essere in contravvenzione per non aver ottemperato alle disposizioni d'una circolare del Ministro Lacava che prescrive doverosi nel succitato certificato indicare anche i luoghi nei quali il proprietario dello stallone intende esercitare l'industria.

Si noti che pochi giorni prima né il signor Pretore né il maresciallo dei reali carabinieri erano a conoscenza della famosa circolare, per cui è ragione di credere che la stessa dall'epoca della sua emanazione sia rimasta a dormire o presso il Ministero o sugli scaffali dell'onorevole Comando di Ferrara.

Il valente avvocato della difesa dott. Cavazzani, con una logica stringente dimostrò l'inesistenza di reato, inquantochè, disse, se si vuole modificare la legge con una circolare, questa si comunica almeno alla parte interessata. Leggi alla Galigola, soggiunse il difensore, le quali venivano pubblicate in caratteri minuscoli o affisse sì in alto, che i cittadini non capivano nulla, o così s'impugnava l'arrivo dello Stato.

L'Argenti venne lo stesso condannato a 50 lire di multa o alle spese di procedura, in base alla elocandosa circolare, con diritto però di ricorrere direttamente in Cassazione perchè questa possa affine tenere il bandolo alla questione.

Ma a Prata continuano spesso le visite della *benemerita* al superbo ed amante stallone, ignaro dei modi poco graziosi che s'usano al suo padrone che lo nutre con abbondanza e squisitezza di cibi.

Fino a tanto non giungerà la revoca della sentenza dalla Cassazione, è chiaro ch'egli, continuando ad esercitare a Prata l'industria, incorrerà in nuove contravvenzioni e in nuove spese, con grande scapito dell'industria stessa, ma così egli vuole per affermare il proprio diritto.

Giberna.

Strabismo sloveno

Gorizia, 16 maggio.

In un recente seduta della Camera dei Deputati, Don Gregorcic pronunciò uno dei suoi soliti discorsi.

Il suddetto fra le altre disse che a Gorizia l'elemento sloveno è rappresentato *fortemente* (!) in tutti i ceti della popolazione, e che anzi in alcune professioni è predominante, come per esempio nei fornal, osti, cocchieri, ecc.

Io che ho la pretesa d'aver un po' più di coscienza del vero, dirò, onde dimostrare il contrario di ciò che senza scrupolo asseriva Don Gregorcic in pieno Parlamento, che a Gorizia i prestiniani sono in numero di 28 dei quali ben 23 italiani, e soltanto 5 sloveni; gli osti un centinaio dei quali 85 italiani 34 sloveni ed 1 tedesco; infine i vetturali sono 52 dei quali 43 italiani 7 sloveni e 2 tedeschi.

Ed ora domando io: sono assoluta maggioranza 48 sloveni di fronte a ben 131 italiani?... Ma lascio agli imparziali il giudicare se vi può essere un deputato peggio informato o che peggio informi di Don Gregorcic!

G.

Un fatto molto grave

Splimbergo, 16 maggio.

Nel 19 novembre 1893 in San Francesco, frazione del Comune di Vito d'Asio, certa Beatrice Zanier d'anni 27, contadina, legalmente maritata, colta da dolori del parto, si pose a letto.

Richiesta dalla famiglia, interveniva ad assistere la partoriente certa Maria Tosoni, ostetrica abusiva. Questa, dopo avere atteso circa due ore, abbenchè avesse osservato che il feto era presentato in modo regolare, non ritenendo possibile lo sgravio naturale, sia perchè il feto era troppo sviluppato, sia perchè la paziente era la prima volta che partoriva, imprudentemente si mise ad operare senza richiedere l'intervento del medico, prima con le mani, e non essendo con queste riuscita, adoperò un gancio di ferro tolto da una stadora col quale estrasse il neonato in istato tale che dopo un'ora cessava di vivere.

Anche la Zanier, in seguito a tale operazione, soccombeva il 26 dello stesso mese di novembre.

Tale fatto, essendo stato tenuto occulto, venne a conoscenza dei carabinieri, di stanza a Olauzetto, soltanto da qualche giorno, a mezzo della suocera della defunta; e dopo eseguite le opportune verifiche, il fatto stesso, ben grave per le conseguenze letali che ne derivarono, venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La Maria Tosoni dovrà rispondere, oltre che dei due omicidi colposi, anche dell'esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Contro essa vi sarebbero prove di fatto e testimoniali.

È MORTO!

Genova, 15 maggio.

Ieri vi ho raccontato del triste caso toccato al signor Costantino Spremo, impiegato all'Esattoria, che ricevette accidentalmente da altro giocatore di *docce*, una palla alla testa, in seguito di che, quantunque sulle prime si credesse trattarsi di cosa da nulla, lo stato del povero Spremo s'era fatto gravissimo.

Ebbene, oggi egli ha dovuto soccombere; domani gli si faranno i funerali. La disgraziata fine dello Spremo produsse una dolorosa impressione in tutto il paese.

Vecchia che cade e muore.

La novantenne Antonia Bassi di Porpetto, nello scendere da una scala, cadde riportando lesioni in varie parti del corpo in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

D'affittare in Tarento FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati votò contro la proposta Prinetti e cioè in favore del Ministero l'onorevole Chiaradia; votarono in favore di detta proposta e cioè contro il Ministero gli onorevoli De Puppi, Marinelli e Vallo Gregorio. Gli altri onorevoli: Galeazzi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Monti e Solimbergo, erano, assenti.

Cose Postali. La locale Direzione delle Poste ci ha rimesso in dono l'*Indicatore postale-telegrafico* del Regno, edito a cura del Ministero delle Poste e Telegrafi, dalla tipografia cooperativa di Roma, in volume di quasi 400 pagine.

È una pubblicazione della massima utilità, indispensabile oggigiorno a tutti i commercianti ed alle persone che hanno frequente bisogno di adire agli uffici della Posta.

Contiene le norme e tariffe che regolano i diversi rami di servizio e spiega diffusamente l'utilità di certe innovazioni, da pochi anni introdotte nell'amministrazione delle Poste italiane.

Avvertiamo che, a comodo del pubblico, presso l'economato della Direzione delle Poste, si trova vendibile al prezzo di lire 1 per copia, l'*Indicatore* sopradetto.

Una riunione delle setole.

Nelle ore pomeridiane di lunedì u. s. una gran parte delle operai occupate nelle filande di città si riunirono nella sede del «Circolo di studi sociali» per discutere sul da farsi nell'eventualità d'esser forzate a cambiare nuovamente l'orario di 12 ore attuale in seguito allo sciopero.

Dopo brevi parole pronunciate da F. Campanari per spiegare la condizione dei salariati in generale, in rapporto alla poca o nulla sicurezza d'esistenza come facenti parte del consorzio umano, che loro viene accordata d il sistema di produzione moderno, le filandiere richiesero quale beneficio risentissero dall'attuazione del nuovo orario, presso vivissima parte alla discussione, esprimendosi in modo semplice sì, ma tanto eloquenti che merita davvero riprodurre qualche brano, tanto più ch'esso potrà servir di guida nelle decisioni che verranno prese dai proprietari di filande riuniti per cura di questa Camera di Commercio.

«Certo che si, dicevano, noi siamo contenti del nostro orario e non desideriamo protrarre l'ora di riposo al mezzodì (come si tenta imporre) per dover incominciare prima al mattino e finir più tardi la sera.

«Questo sminzamento della giornata a nulla ci giova, mentre ora, sia alla mattina quanto alla sera, troviamo qualche mezz'ora di tempo per ricevere i baci dei nostri bambini, per mangiare un boccone insieme ai nostri parenti.

«Possiamo ancora sopravvivere della luce del sole per rattrappire le nostre vesti, noi che tutto l'anno lavoriamo» acciò che possano restarsi di seta quelli che s'alzano al mezzogiorno soltanto.

«E di questo nostro beneficio i padroni non risentiranno nessun danno, perchè mentre con l'orario di 15 ore andavamo al lavoro colle membra ancora indolenzite dalla fatica sopportata il giorno antecedente, ora riposando di più lavoriamo con maggior lena, producendo intensivamente: prima si producevano grammi 300 giornalieri di seta lavorata titolo 14-16; ora invece v'è taluna che produce sino a grammi 500.

«Eppoi, se alle operai campagnuole nella filanda del Greco oltre a una lira giornaliera si somministra l'alloggio e una scodella di minestra, perchè non si estende questa misura anche alle operai cittadine e in tutto le filande indistintamente, ovvero un equivalente in danaro?»

Questa domanda giriamo alla Camera di Commercio, interpostasi opportunamente quale intermediaria in questa faccenda, ed un'altra ne rivolgiamo a chi di ragione: esiste o no una legge che punisce quei capifabbrici che sottopongono ad un lavoro giornaliero superiore alle ore 8 i fanciulli di età inferiore agli anni 15?

E se non si trova nessuno che quella legge faccia rispettare per solo spirito d'umanità, non potrebbero intervenire i nostri amministratori del Comune non foss'altro per spirito d'economia, perchè eviterebbero così di dover sussidiare coi danari del pubblico chi s'ammala in causa del soverchio lavoro in età precoce, a solo profitto d'un privato?

Durante la seduta fu data lettura di una corrispondenza della Camera del lavoro di Cremona, dalla quale risultava avere quelle filatrici l'orario di ore 12 e la paga di 9 centesimi e mezzo per ora.

Dimostrazione di operai. Tornato stamane l'ingegnere Sandresen da Pont-Saint-Martin, a riassumere la direzione delle Ferriere di Udine, si ebbe dal personale tutto dallo stabilimento una entusiastica accoglienza.

Gli operai liberi dal servizio lo attesero all'uscita della Stazione; gli operai in servizio, saliti su tutto, lo salutarono all'arrivo del treno con entusiastiche ovate. Il lettore raffronti un po' questa accoglienza con ciò che hanno detto le stamane nella riunione di cui si occupa la cronaca precedente — e faccia da sé i commenti.

Per la conferenza Fratello che avrà luogo a Cividade domenica prossima 20 corrente alle ore 5 pom., sono vendibili biglietti d'ingresso e sedie presso l'emporio giornale di Achille Moretti in piazza V. E.

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso e molto distinto ha fatto ieri a sera festose cordialissime accoglienze alla « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina. I bravi e simpatici artisti sono tutti care conoscenti del pubblico udinese, e l'arte squisita dell'« erede di Goldoni » è anche fra noi apprezzata ed intesa in ciò che ha di elevato, di umano, di mirabilmente vero nella riproduzione dei tipi e dei costumi.

Quell'« eletto artista » ch'è Ferruccio Ilenini (« Nobilissimo Vidat ») fu salutato al suo apparire da un lusinghissimo applauso; e così la Zanon-Paladini (« Grattata »). Con essi i primi onori della serata toccarono a quell'« egregio attore » ch'è Enrico Gallina (« Serenissima »), incarnaazione stupenda di questa creazione del fratello suo, e stupendamente truccato. La gentile Elena Fabbri Gallina (« Cecilia »); la brava Benini Sambo (« Mary »), la simpaticissima Dondini (« Lisa »), si distinsero molto pur esse e furono applaudite. Egregiamente anche gli altri.

L'esecuzione fu nell'insieme eccellente. Non lacuna, non incertezza, nulla del vecchio utilificio scenico antipatico: con questi attori l'azione corre spedita, franca, naturale, come nella vita, non come purtroppo d'ordinario sul palcoscenico. Assente il suggeritore.

Del lavoro splendido, ammirato dai pubblici dei maggiori teatri d'Italia, e di qualcuno dell'estero, non è il caso di parlarne in una affrettata cronaca, tanto più che è stato dato altre due volte anche a Udine.

La grande aspettativa è per questa sera, per sentire la commedia che è l'ultimo grande successo dell'illustre autore veneziano: « La base de tutto ». Non ne diciamo nemmeno una parola, per non prevenire l'attesa e i giudizi. È assicurato un teatrone: all'ora in cui scriviamo questa cronaca, tutti i posti — palchi, poltroncino, sedia — sono impegnati.

Mercato della foglia. Molta foglia fu portata oggi al mercato e si fecero molte contrattazioni. Appena arrivava, veniva comperata. I prezzi variano da lire 21 a 32 senza bacchetta e a 12 con bacchetta.

Orfanotrofio Tomadini. Il dottor Raimondo Jurizza offrì agli orfanelli Tomadini lire 3 in morte di Elisa Tubelli. La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Bicicletta da vendere. È in vendita un bicicletta di fabbrica inglese, quasi nuovo, per lire 200. Rivolgersi al signor Ettore Usuni, casa Leskovic, fuori porta Aquileia.

Da cedersi in seconda lettura le « Illustrazioni italiane, Pasquino, Fischetto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda, ecc. », nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici. Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

D'affittarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'« insegna del « Leon Bianco » in questa città, ponte Pascolle. Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 10.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

AVVISO Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'« Oberata ditta Pietro Marchesi successore Barbaro » fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi. Udine, 14 maggio 1894. Il Curatore avv. Vittorio Gosetti.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cassignone, all'osteria del « Canerino » a cont. 30 al litro.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Tabetto Elisa: Pittini Vincenzo lire 1, Schiavi Rololfo 1, Montegnacco Sebastiano 1, Fattori Luigi 1, Zuliani Giulio 1, Zamparo Luigi 1, Milanese Teobaldo 1, Fabris Caterina 1, Dadini Giuseppe 1.

di Squazzi dott. Bartolomeo: Bertolasi Ing. aff. Giuseppe, dalle Saline di Votterra, lire 5. di Arnoldo Edoardo maestro di musica: Romani Antonio lire 1, Guoghi Luigi 1, di Gori Lidia: Tunini Vittorio lire 1, Griffaldi Giovanni 1, Magistris sorella 1.

La offerta si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bandusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14, 15, 16, 17, 18), Max Temp, Min Temp, Wind, etc.

Temperatura massima 20.0 (minima 18.2) Termometro minimo all'aperto 12.8 Nella notte 12.8 ; 11.8 Tempo probabile: Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno temperature in aumento

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 15. Presidenza Biancheri.

Si rinova la votazione nominale, risultata nulla ieri per mancanza del numero legale sull'emendamento Prinetti. Il Presidente proclama il risultato della votazione: risposero sì (cioè contro il ministero) 113; risposero no (cioè in favore del ministero) 149. Si astennero due. La Camera respinge la proposta del deputato Prinetti, non accettata dal Governo.

De Puppi lamenta che il Governo non abbia dimostrato sufficiente energia nel proporre economie. Di Rudini dichiara di accettare quanto proporrà il Governo sul continuare o no la discussione del bilancio della guerra.

Crispi non crede opportuno e normale interrompere la discussione del bilancio della guerra, ma non di meno se ne rimette alla Camera, lasciandola libera di giudicare se convenga o no di continuare la discussione del bilancio della guerra e intraprendere poi quella dei provvedimenti finanziari e discutere gli altri bilanci nelle sedute mattutine.

La Camera delibera di continuare la discussione del bilancio della guerra, e di iniziare subito dopo la discussione dei provvedimenti finanziari e di tenere, cominciando dalla settimana ventura, tre sedute antimeridiane per la discussione degli altri bilanci e delle leggi ad essi attenenti.

Seguita quindi la discussione del bilancio della guerra. Crispi dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'on. Torracea in questi termini: La Camera invita l'on. ministro della guerra a proporre nella cifra di 1,000,000 lire il capitolo primo nel bilancio per l'esercizio 1895-96.

Imbriani mantiene il suo emendamento aggiuntivo, riservando ogni deliberazione sull'applicazione della economia fatta. È respinto, ed approvato l'ordine del giorno del deputato Torracea ed il primo capitolo.

Ha luogo un vivacissimo incidente tra Imbriani e Niccolini o il ministro della guerra, Mocenni, avendo i due deputati detto che generali e ufficiali pattugliano coi fornitori dell'esercito a scopo di lucro.

Si approvano i capitoli fino al 10, e si rimanda il seguito a domani. Imbriani prega il ministro della finanze di rispondere alla sua interrogazione per conoscere quanto ha vi di vero nell'annunziato monopolio degli alcohols, con analoghe concessione.

Sommano risponde che non esiste nessuna concessione, che non fu firmato nessun compromesso relativo al monopolio degli alcohols. La questione è sempre allo studio al ministero delle finanze.

Si comunicano due interrogazioni e si leva la seduta.

SPORT

La corsa di 530 chilometri

Un morto

Da Milano, lunedì alle 11 ant. partirono 112 corridori ciclisti per una corsa di resistenza, lunga 530 chilometri, comprendente il percorso Milano-Vercina-Torino.

I ciclisti erano divisi in tre categorie: prima corridori; seconda non classificati minori d'anni 35; terza non classificati maggiori d'anni 35. Della prima categoria (corridori) erano: l'Araghi di Milano ed il Sauli di Pavia. Ieri a Torino una folla immensa applaudì freneticamente i primi arrivati affatto irriconoscibili per il disagio della lunga corsa. Giunse primo il Sauli di Pavia alle 2.15 pom., secondo Poesca di Torino alle ore 2.21, quindi alle 3.30 giunse Chiesa di Torino, alle 3.41 Trifoni di Aquila, alle 3.45 Berruto di Savona, alle 4.27 Capella di Pavia, alle 5.4 Porta di Pavia, alle 5.15 Cominelli di Milano e Beltrandi di Torino. Il Sauli a Verona era giunto settimo e il Chiesa terzo.

Telegrafano da Brescia, 15, alla Sera di Milano: « Il velocipedista Molinari Stefano da Alessandria, della terza categoria riservata a coloro che avevano superati i 35 anni di età, giunto ieri esausto di forze, è morto a Ponte S. Marco. »

« Il velocipedista Molinari Stefano da Alessandria, della terza categoria riservata a coloro che avevano superati i 35 anni di età, giunto ieri esausto di forze, è morto a Ponte S. Marco. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi rinuncia alla tassa sulla Rendita.

Roma 15 — Posso assicurarvi che Crispi, oltre le concessioni agli agrari (un decimo solo sulla fondiaria, l'aumento del dazio del grano a L. 8.50 applicato colla scala mobile) ha deciso di rinunciare all'aumento della tassa di ricchezza mobile sulla rendita.

Saranno dal Governo presentate altre proposte ad integrare i provvedimenti per eliminare il deficit.

Contro la Camera dei Lordi Londra 15 — I liberali terranno il 15 giugno a Leeds una grande conferenza per preparare un piano di campagna contro la Camera dei Lordi.

Corriere commerciale

Mercato delle sete. Milano, 15 maggio.

Il pretendere che si facciano affari in quest'epoca dell'anno, alla vigilia di un nuovo raccolto bozzoli, che può, o in un senso o nell'altro, cambiare la faccia delle cose, è una anomalia non mai vista e alla quale non fa eccezione nemmeno questo anno.

Così le giornate passano senza interesse e senza poter menzionare dei prezzi che quasi nessuno ha il coraggio di offrire, né di accettare.

Per scottere tale apatia momentanea ci vorrebbero cose tali da mettere in pericolo l'esito del nuovo raccolto; ciò non essendo, e l'allevamento proseguendo con norme regolari, è più che naturale che venditore e compratore rimangano guardinghi, aspettando nel futuro il concreto che per ora manca quasi totalmente.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Pillole di Catramina BERTELLI Premiate alle Esposizioni Mediche e d'igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le TOSSI ed i CATARRI delle vie respiratorie ed orinarie ADOPTATE IN MOLTI OSPEDALI

Bollettino della Borsa

Table with columns: Title, Price, Date (15 mag, 16 mag). Includes items like Rendita, Italia, Banca d'Italia, etc.

Acqua di GLEICHENBERG (Süria) "JOHANNISBRUNNEN" Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888 Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

È un'occasione assai favorevole per fare acquisti di pompe d'ogni specie, macchine agricole ed industriali, macchine - utensili, rubinetti, valvole, tubi, maniche, attrezzi per uso di cantina, arcolci tecnici di qualunque genere ecc. ecc.

Accettiamo pure commissioni — sempreché del nostro ramo — in articoli anche se non esistenti in deposito; elaboriamo progetti per impianti di Stabilimenti industriali, d'illuminazione elettrica ecc. ecc. Direzione: Schnabl e C. Trieste.

Cartolerie MARCO BARDUSCO Udine - Via Mercatovecchio e Cavour. COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

INCHIOSTRO indelebile per scrivere la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuari del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

Esperti Viticoltori! Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usato il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA MINIERE SOLFUREE TREZZA OESENA alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA. L'applicazione pratica o le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio. Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublimo Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta Guardarsi dalle contraffazioni Prezzi eccezionali In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Levico-Vetriolo

NEL TRENTINO Premiate acque naturali Arsenicali - Ferruginose - Rameicose Stabilimento di Levico, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° maggio all'ottobre, il filiale Stabilimento alpino di Vetriolo, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1° giugno al settembre. Bagui minerali - Acque da bibita - Fangatura - Completa idroterapia - Massaggio, ecc. Medico direttore dottor Ella Sartori. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta Direzione della Società Balneare

LIQUIDAZIONE TOTALE del Deposito MACCHINE d'ogni specie DI SCHNABL & C. FILIALE DI UDINE

Avendo deciso la soppressione della nostra filiale di Udine, vendiamo, anche sotto i prezzi di costo, tutto il deposito sito in via Belloni. Invitiamo perciò il P. T. pubblico di volerlo visitare e siamo certi che troverà qualcosa di sua convenienza.

È un'occasione assai favorevole per fare acquisti di pompe d'ogni specie, macchine agricole ed industriali, macchine - utensili, rubinetti, valvole, tubi, maniche, attrezzi per uso di cantina, arcolci tecnici di qualunque genere ecc. ecc. Accettiamo pure commissioni — sempreché del nostro ramo — in articoli anche se non esistenti in deposito; elaboriamo progetti per impianti di Stabilimenti industriali, d'illuminazione elettrica ecc. ecc. Direzione: Schnabl e C. Trieste.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreao Rappresentante in Udine è Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividade, coà recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2036**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

NON TRALASCIATE

per la cura primaverile del sangue, l'uso quotidiano del

FERRO-CHINA-BISLERI

di

F. Bislari - Milano

liquore ricostituente riconosciuto da molti anni il sovrano sopra qualunque altro prodotto analogo.

In vendita presso tutti i buoni droghieri, caffè e liquoristi.

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA
Piazza S. Martino

Direttore
Cleto Brenna

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi e medi terreni

TREBBIATRICI A MANO

Lunghezza battitore Codina. 45 - Lire 220

Trebbitrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno - Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi di fagioli a vapore per granturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIATORAGGI - FRANGIBIADIE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

Erpici - Estirpatori - Seminatrici - ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI

per movimenti di terra e trasporti delle derrate

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la lincheria e pulisce il capo della forfora. — Viene preferito da tutti per reità di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingera ai naturali capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, com'è avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
M. 2. —	O. 5.55	O. 5.55	O. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 6.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.25
O. 11.45	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.55
O. 13.20	O. 15.20	M. 15.15	O. 17.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.51	O. 21.40
D. 20.15	O. 23.55	O. 22.50	O. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Portoferra.
(**) Parte da Portoferra.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 6.55	O. 6.50
D. 7.55	O. 9.25
O. 10.40	O. 11.05
D. 17.05	O. 14.25
O. 17.35	O. 18.55

Coincidenze — Da Portoferra per Venezia al s'ore 10.12 e 19.55 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.07	O. 6.52
M. 13.14	O. 11.24
O. 17.20	O. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	O. 8.05
M. 11.37	O. 12.20
O. 15.40	O. 14.45
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
M. 2.55	O. 3.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 12.42	O. 16.45
O. 17.50	O. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. —	O. 8.52	R. A. 8. —	O. 9.07
R. A. 11.20	O. 13.05	R. A. 11.20	O. 13.20
R. A. 14.45	O. 15.58	R. A. 14.45	O. 15.30
R. A. 18.10	O. 19.52	R. A. 18.10	O. 19.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellenzissima acqua da tavola.

CERTIFICATI
Baccelli, De Giovanni, Tedi, Sagliano-Lappioni, Quirico, Ghislanzoni, Vi-Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Perin, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinovigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI a Lire 2.50 la Botiglia.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14. Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. A. V. M. i Reali d'Italia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890

Dichiaro con piacere che il signor **A. COSSANTI** ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grano, pilatura raso, e fabbrico Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
F. RATTOLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovansi vendibili in UDINE, presso l'Ufficio Annuzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura n. 6.